

PROGETTO LETTURA “SE FOSSI CIPI”

ISTITUTO COMPRENSIVO “G.M. SACCHI” DI PIADENA
SCUOLA PRIMARIA
ISOLA DOVARESE (CR)
ANNO SCOLASTICO 2021/2022
CLASSE 5[^]

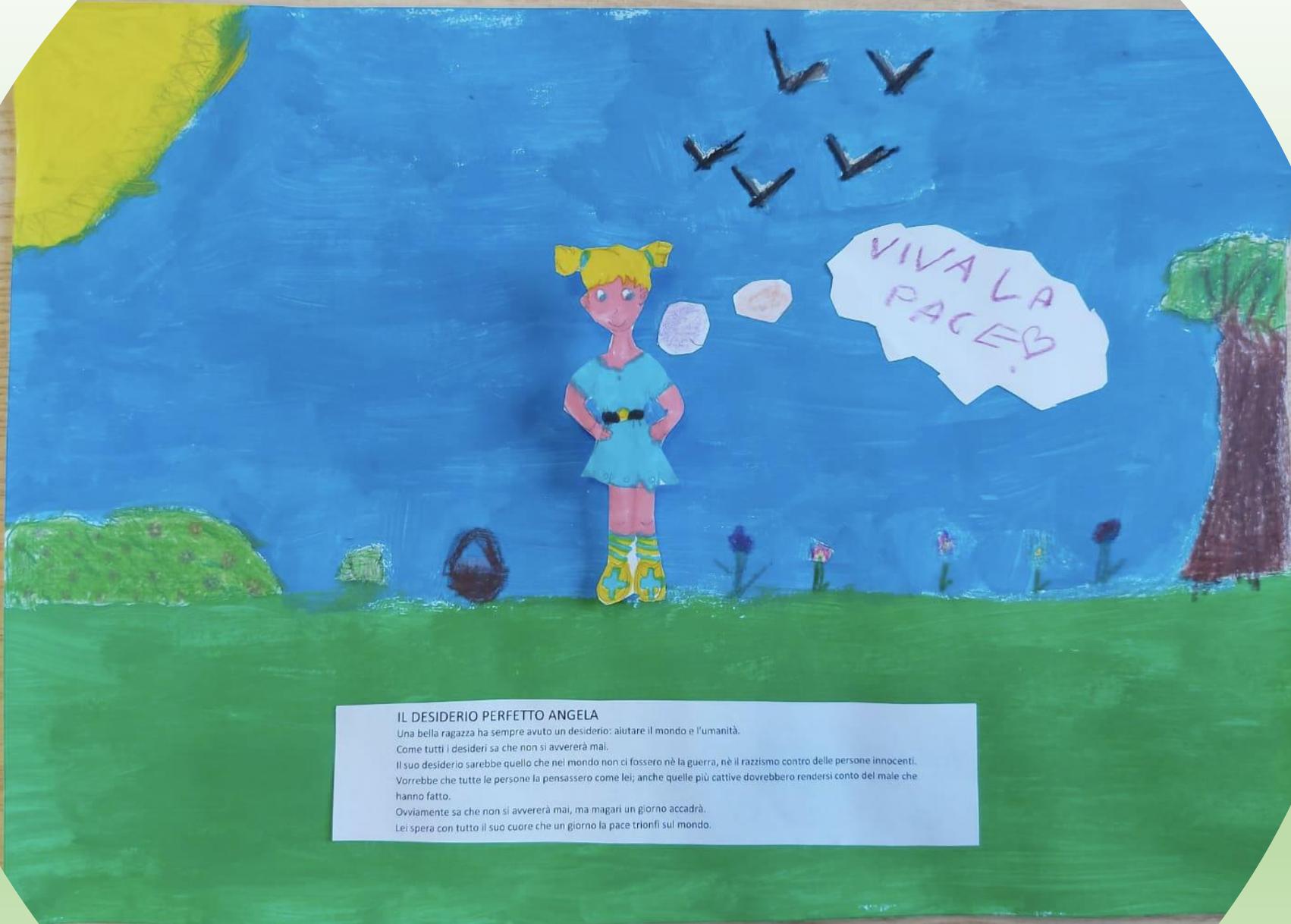


“Anche Cipì e Passerì conobbero la felicità ed ebbero tanti figli ai quali insegnarono le cose imparate nella vita: ad essere laboriosi per mantenersi onesti, ad essere buoni per poter essere amati, ad aprire bene gli occhi per distinguere il vero dal falso, ad essere coraggiosi per difendere la libertà.”

Dopo la lettura di “Cipì“, scritto da Mario Lodi e dai suoi alunni, ogni alunno inventa una storia liberando la fantasia e parlando del mondo in cui vive e del modo in cui affronta la vita in modo reale o fantastico prendendo gli insegnamenti del libro.

Sceglie gli aspetti più interessanti quali le amicizie, le delusioni, il rapporto con gli adulti, i sogni, i desideri...

BUONA LETTURA



IL DESIDERIO PERFETTO ANGELA

Una bella ragazza ha sempre avuto un desiderio: aiutare il mondo e l'umanità.

Come tutti i desideri sa che non si avvererà mai.

Il suo desiderio sarebbe quello che nel mondo non ci fossero nè la guerra, nè il razzismo contro delle persone innocenti. Vorrebbe che tutte le persone la pensassero come lei; anche quelle più cattive dovrebbero rendersi conto del male che hanno fatto.

Ovviamente sa che non si avvererà mai, ma magari un giorno accadrà.

Lei spera con tutto il suo cuore che un giorno la pace trionfi sul mondo.

ASCOLTARE LE PERSONE CHE CI VOGLIONO BENE... MARTA

Giorgia, una ragazzina di undici anni, litigava sempre con i suoi genitori.

Tutto ciò accadeva perché lei, sentendosi già grande e avendo amici con età superiore alla sua, voleva andare in giro da sola per il paese e tornare a piedi da scuola con le amiche, senza il nonno!

I genitori non glielo permettevano perché, secondo loro, era ancora troppo piccola.

Un giorno, erano le tre del pomeriggio, Giorgia era dai nonni.

Loro stavano facendo il classico riposino pomeridiano e, piano piano, lei uscì di casa e scavalcò il cancello.

Eccola lì, che l'aspettava, la sua compagna Stella; il giorno prima, a scuola, si erano messe d' accordo su questa "uscita insieme".

Le due compagne di classe andarono in giro per la piazza e per i vicioletti; fecero ritorno alle diciassette.

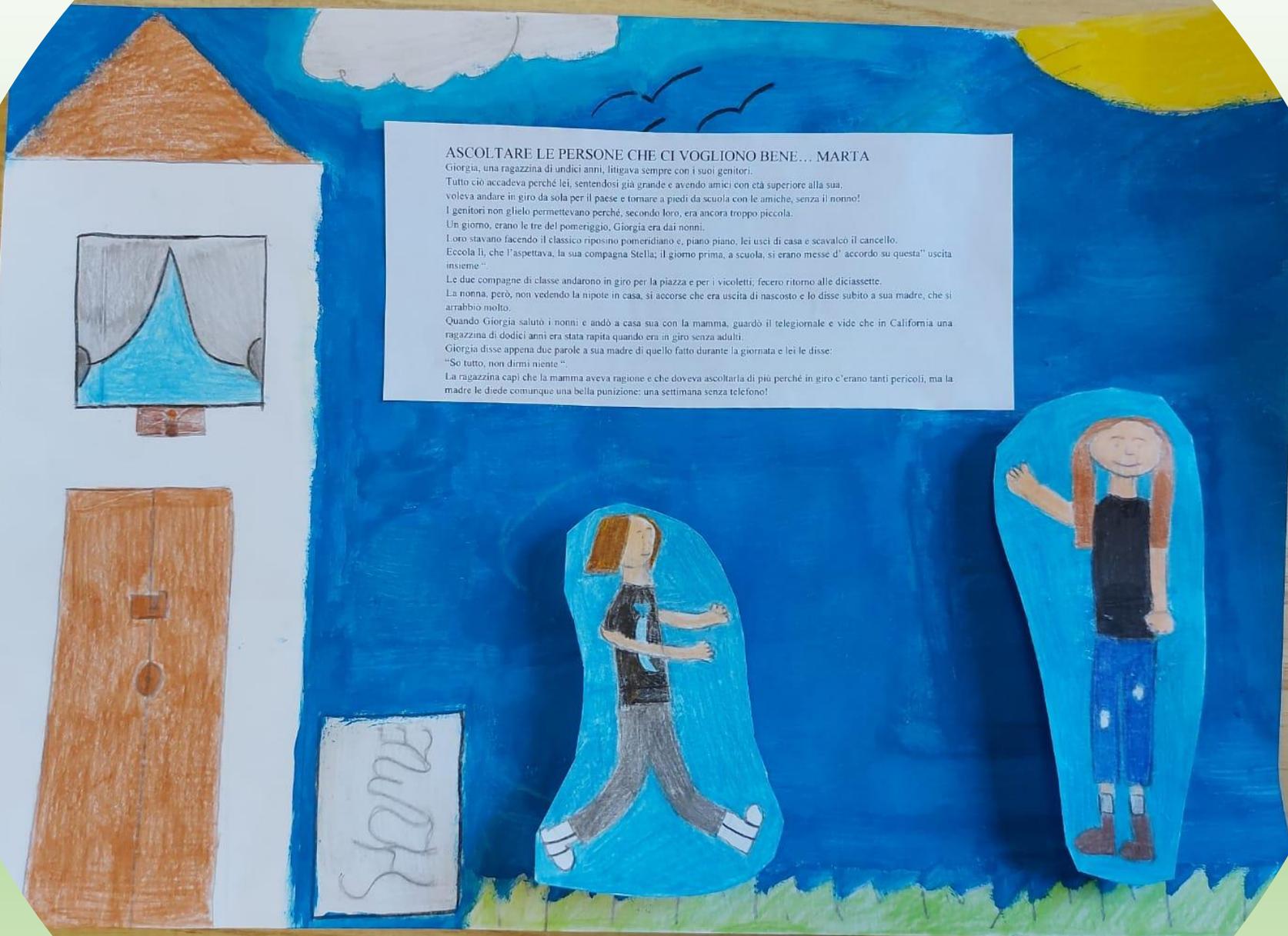
La nonna, però, non vedendo la nipote in casa, si accorse che era uscita di nascosto e lo disse subito a sua madre, che si arrabbiò molto.

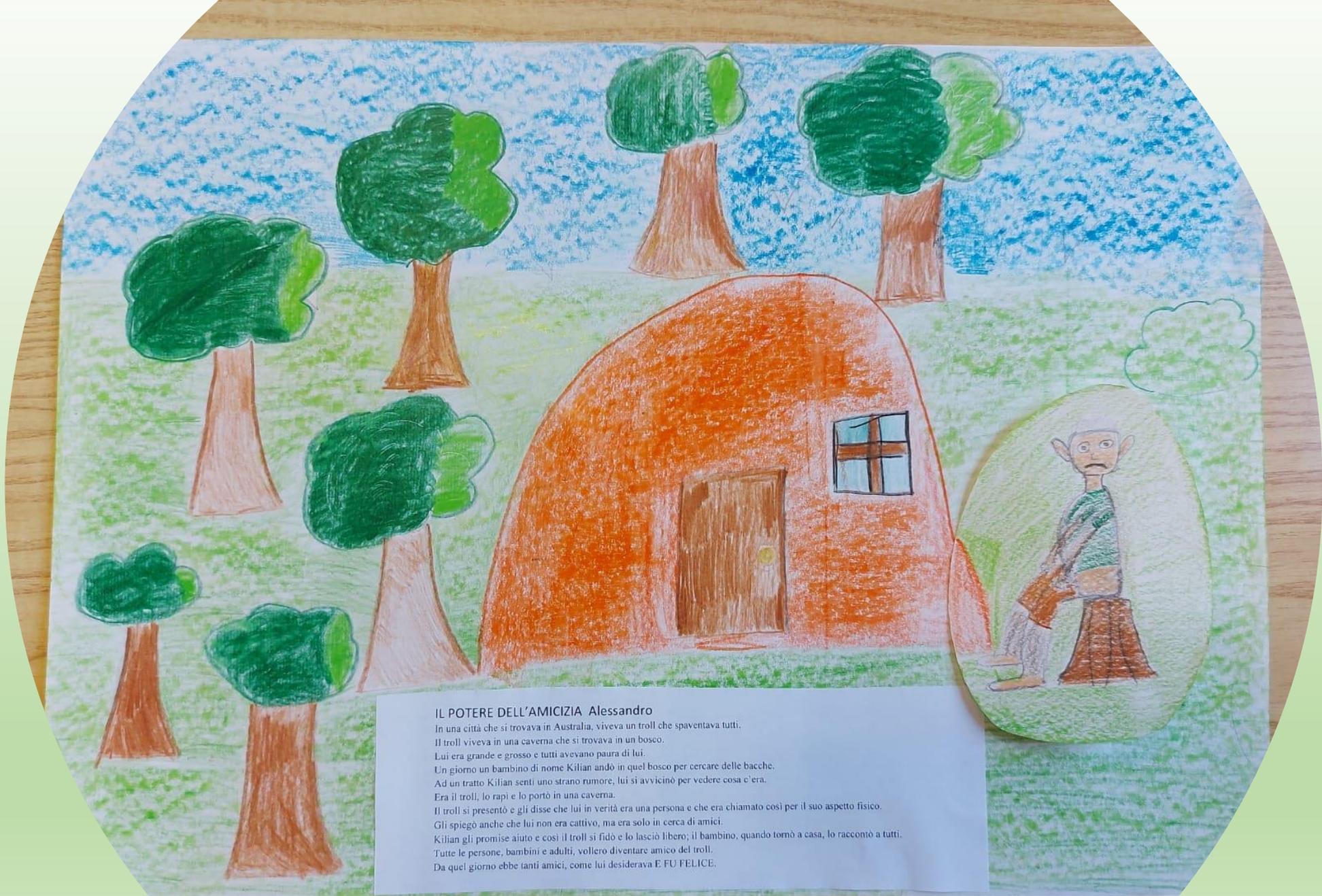
Quando Giorgia salutò i nonni e andò a casa sua con la mamma, guardò il telegiornale e vide che in California una ragazzina di dodici anni era stata rapita quando era in giro senza adulti.

Giorgia disse appena due parole a sua madre di quello fatto durante la giornata e lei le disse:

"So tutto, non dirmi niente".

La ragazzina capì che la mamma aveva ragione e che doveva ascoltarla di più perché in giro c'erano tanti pericoli, ma la madre le diede comunque una bella punizione: una settimana senza telefono!





IL POTERE DELL'AMICIZIA Alessandro

In una città che si trovava in Australia, viveva un troll che spaventava tutti.

Il troll viveva in una caverna che si trovava in un bosco.

Lui era grande e grosso e tutti avevano paura di lui.

Un giorno un bambino di nome Kilian andò in quel bosco per cercare delle bacche.

Ad un tratto Kilian sentì uno strano rumore, lui si avvicinò per vedere cosa c'era.

Era il troll, lo rapì e lo portò in una caverna.

Il troll si presentò e gli disse che lui in verità era una persona e che era chiamato così per il suo aspetto fisico.

Gli spiegò anche che lui non era cattivo, ma era solo in cerca di amici.

Kilian gli promise aiuto e così il troll si fidò e lo lasciò libero; il bambino, quando tornò a casa, lo raccontò a tutti.

Tutte le persone, bambini e adulti, vollero diventare amico del troll.

Da quel giorno ebbe tanti amici, come lui desiderava E FU FELICE.

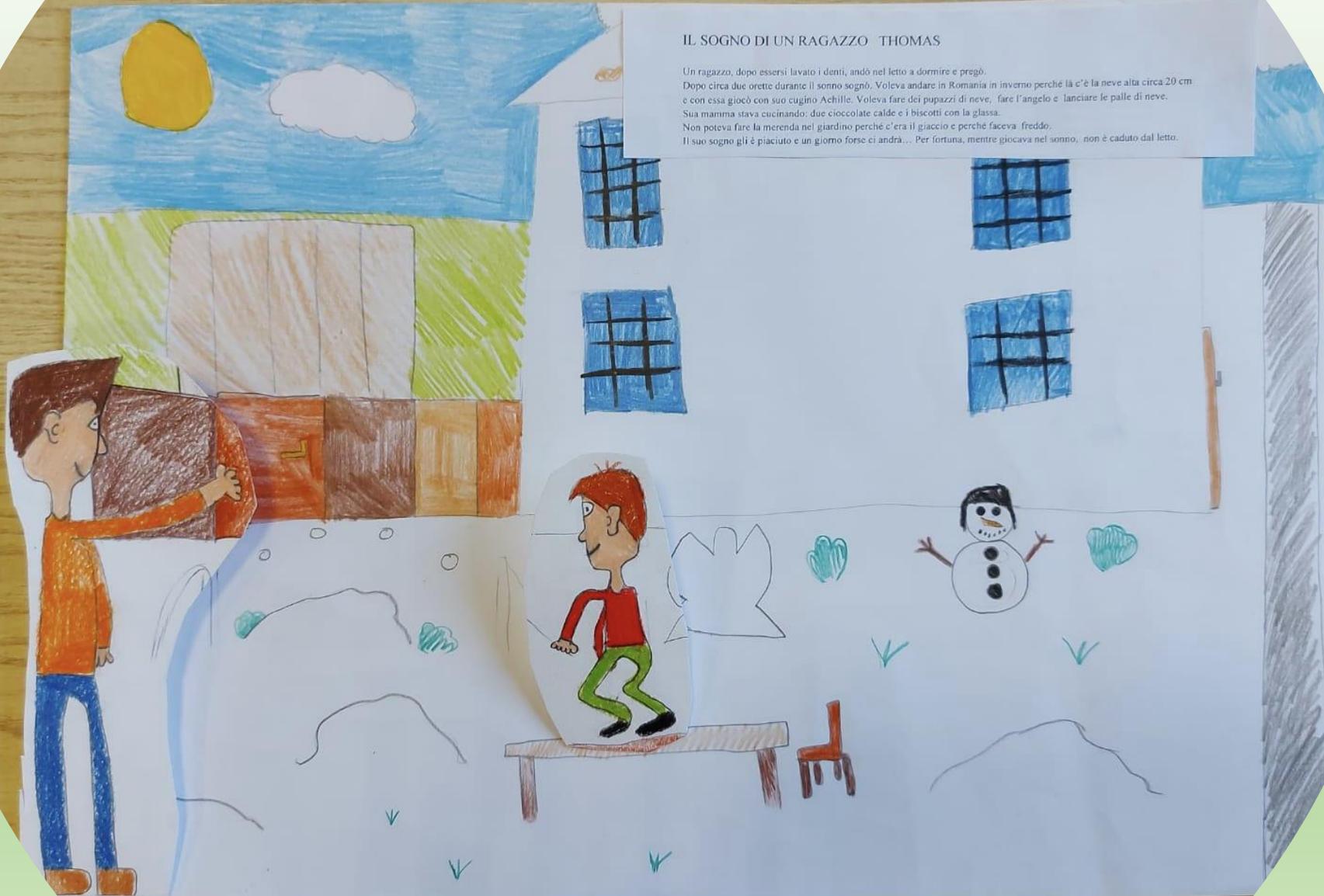


L'AMORE TRIONFA SEMPRE NOEMI

Un giorno Bianca, una bambina di sette anni, litigò con la madre. Da allora la bambina rimase sempre isolata in camera sua con la porta chiusa a chiave, in modo che sua madre non potesse entrare. Il loro litigio era stato talmente forte che la madre White non tentava nemmeno di entrare in camera. Però la spiava dal foro della serratura: voleva vedere sua figlia che cosa stava facendo là rinchiusa, da sola. Un giorno Bianca andò a scuola e venne presa in giro perché era l'unica a non essere stata accompagnata però a lei non dispiaceva dopo la terribile discussione con la madre qualche settimana prima. Trascorsero alcuni anni, Bianca, il giorno prima del suo undicesimo compleanno, fece una passeggiata al parco e vide tutti i bambini che giocavano con la loro madre; perfino i piccioni, le anatre e i passerini stavano insieme a mamma chioccia. Allora Bianca capì come era importante l'amore per una mamma e tornò a casa di corsa: fece pace con la madre White così per il suo compleanno furono felici. Questa felicità durò a lungo. La felicità finì nell' esatto momento in cui arrivò George: un vecchio amico di Bianca, a lei stava antipatico e, tra l'altro, suo padre era l'ex marito di sua madre. I genitori di Bianca si erano lasciati per un litigio. Bianca pensava che George fosse stato chiamato dalla mamma ma dopo alcuni chiarimenti, capì che non era così quindi lei e la mamma promisero di amarsi e di proteggersi per sempre.

IL SOGNO DI UN RAGAZZO THOMAS

Un ragazzo, dopo essersi lavato i denti, andò nel letto a dormire e pregò.
Dopo circa due ore durante il sonno sognò. Voleva andare in Romania in inverno perché là c'è la neve alta circa 20 cm e con essa giocò con suo cugino Achille. Voleva fare dei pupazzi di neve, fare l'angelo e lanciare le palle di neve.
Sua mamma stava cucinando: due cioccolate calde e i biscotti con la glassa.
Non poteva fare la merenda nel giardino perché c'era il ghiaccio e perché faceva freddo.
Il suo sogno gli è piaciuto e un giorno forse ci andrà... Per fortuna, mentre giocava nel sonno, non è caduto dal letto.



UN IMBROGLIO FINTO BENE ALICE

Antonio, tornando da scuola, vide un gruppo di ragazzini più grandi di lui, allora andò a salutarli. Loro gli chiesero se volesse andare in un posto pieno di caramelle, bello, colorato e con tanti peluche: lui accettò. Poco dopo, i ragazzini lo fecero salire in macchina e dopo due ore arrivarono... Antonio era spaventato perché non vedeva nessun locale colorato. Quando scese dall'auto, lo portarono in un posto scuro, pieno di: ragni, ragnatele, lattine, sporcizia... Il ragazzo venne rinchiuso in quel postaccio e legato a una seggiola. Lui capì di essere stato imbrogliato. Dopo due giorni, il vicino, dei carabinieri stavano fermando delle automobili per controllare le carte di identità dei viaggiatori; il bambino udì le sirene e cercò di farsi sentire. I carabinieri fortunatamente udirono quei rumori, spaccarono la porta e lo salvarono. Antonio, ancora spaventato ma contento, disse ai carabinieri cos'era accaduto e descrisse l'aspetto dei suoi rapitori. In poco tempo furono catturati: quella brutta compagnia di ragazzacci non poteva più fare del male.



UNA GIGANTE DELUSIONE AMBRA

Will era un bambino molto bravo, a lui piaceva tanto leggere fumetti: ne aveva una scatola piena. Quei fumetti erano molto costosi perché erano marcati "Giochi Profondi": un'azienda che produce giochi e fumetti. Suo papà era un dipendente di quell'azienda quindi poteva prenderli in prestito ma se li perdeva, doveva pagarli tutti: costavano venti euro l'uno. Loro erano ricchi e quindi li comprarono tutti. Dopo un po' di anni, purtroppo non avevano più soldi; quindi, decisero di vendere tutti i fumetti. Will era molto triste perché doveva finire il fumetto che stava leggendo per scoprire il finale della sua storia preferita, si chiamava: "L'inventore di giochi"; purtroppo non seppe come andava a finire; che peccato!!!





UNA GRANDE DELUSIONE Gurki

Un giorno, tanti anni fa, uno scienziato chiamato Vukaku ha avuto un' idea incredibile e impossibile: costruire una macchina del tempo.

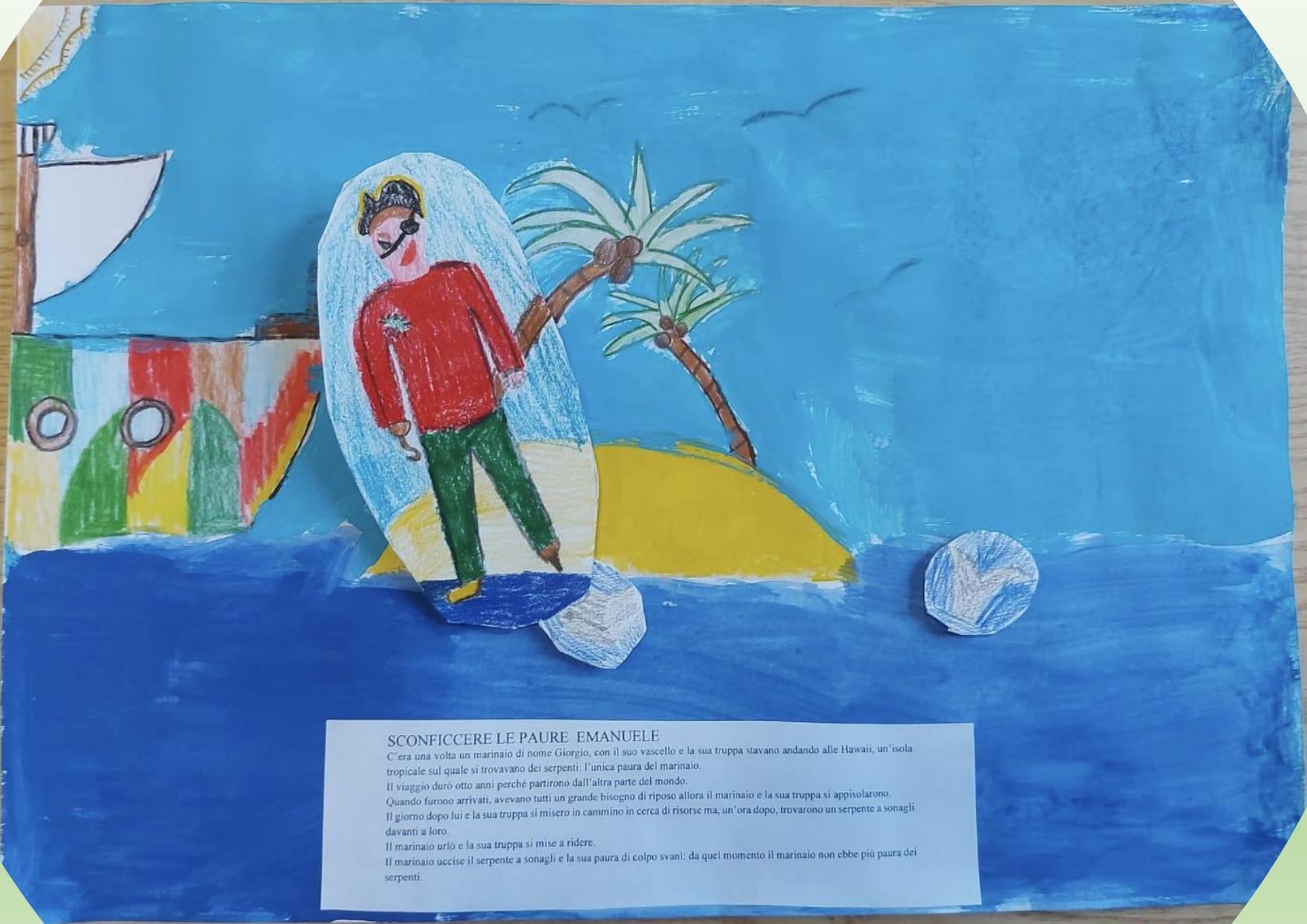
Non sapeva niente, ma aveva molti oggetti da usare: cominciò a metterli a caso ma non era sicuro, per questo chiamò il suo amico Ermenegildo.

Cominciarono a lavorare notte e giorno.

Dopo tanto tanto tempo, costruirono la metà della macchina.

Dopo due anni, stavano per finire la loro macchina, ma andarono a riposare dimenticando di chiudere il gas e...

Boom! Era esplosa la fabbrica dove stavano lavorando: che delusione!



SCONFICHERE LE PAURE EMANUELE

C'era una volta un marinaio di nome Giorgio, con il suo vascello e la sua truppa stavano andando alle Hawaii, un'isola tropicale sul quale si trovavano dei serpenti: l'unica paura del marinaio.

Il viaggio durò otto anni perché partirono dall'altra parte del mondo.

Quando furono arrivati, avevano tutti un grande bisogno di riposo allora il marinaio e la sua truppa si appisolarono.

Il giorno dopo lui e la sua truppa si misero in cammino in cerca di risorse ma, un'ora dopo, trovarono un serpente a sonagli davanti a loro.

Il marinaio urlò e la sua truppa si mise a ridere.

Il marinaio uccise il serpente a sonagli e la sua paura di colpo svanì: da quel momento il marinaio non ebbe più paura dei serpenti.

LA FINE DELLA GUERRA DENIS

Perché noi umani roviniamo la nostra vita e il nostro pianeta con la guerra.

"Io e miei amici bambini vogliamo vincere sulla guerra, eliminare la guerra dal mondo quando saremo grandi" disse Paolo alla sua maestra. "Dove c'è la guerra" alcuni amici aggiunsero "vengono calpestati i diritti dell'umanità". La maestra disse: "Partroppo certi adulti pensano solo al loro interesse personale ed economico calpestando tutto e tutti". "Allora perché non li risolviamo noi i problemi legati alla guerra, a noi che siamo bambini non interessano i soldi" ribatté Paolo.

La maestra replicò che nessuno avrebbe ascoltato la voce dei bambini perché erano piccoli.

Paolo che era testardo da grande diventò il presidente della sua nazione e si impegnò per bandire le guerre.



LA FINE DELLA GUERRA DENIS

Perché noi umani roviniamo la nostra vita e il nostro pianeta con la guerra.

"Io e miei amici bambini vogliamo vincere sulla guerra, eliminare la guerra dal mondo quando saremo grandi "disse Paolo alla sua maestra. " Dove c'è la guerra" alcuni amici aggiunsero" vengono calpestati i diritti dell'umanità". La maestra disse: "Purtroppo certi adulti pensano solo al loro interesse personale ed economico calpestando tutto e tutti".

"Allora perché non li risolviamo noi i problemi legati alla guerra, a noi che siamo bambini non interessano i soldi" ribatté Paolo.

La maestra replicò che nessuno avrebbe ascoltato la voce dei bambini perché erano piccoli.

Paolo che era testardo da grande diventò il presidente della sua nazione e si impegnò per bandire le guerre.



UNA GRANDE DELUSIONE...MATTEO

Tanti anni fa nella tribù Pizza c'era un anziano, la gente pensava che fosse saggio ma in realtà era un infiltrato nemico. Il 12 marzo del 10 a.C iniziarono a scomparire gli adulti del villaggio; un giorno uno dei figli dei genitori scomparsi vide ammazzare i suoi genitori da questo anziano.

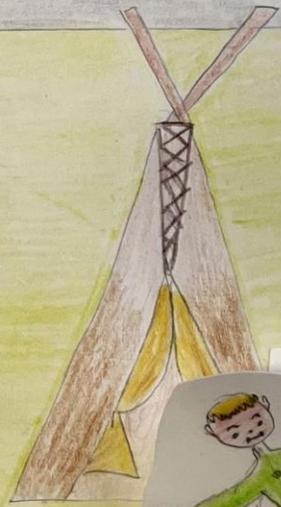
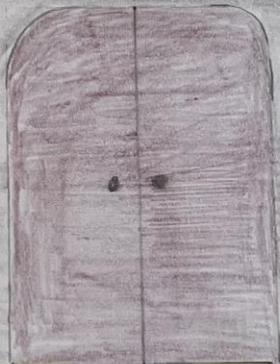
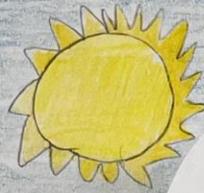
Lo disse ai suoi amici ma non ci credettero, allora una sera organizzarono un piano per portarlo allo scoperto: misero un orsacchiotto gigante davanti alla porta della zia di uno di loro.

L'anziano signore arrivò di corsa e lo addentò con violenza finché gli uscì l'imbottitura.

In questo modo fu scoperto; i bambini raccontarono l'accaduto ai genitori ancora vivi e loro finalmente credettero a questo racconto anche perché l'anziano era diventato molto ansioso e li minacciava.

I genitori, molto arrabbiati, arrivarono davanti a casa dell'anziano e lo cacciarono dalla tribù: la sua casa la trasformarono in un ospedale per le persone ferite a caccia.

I bambini avevano salvato una tribù, quindi, fecero festa e tutti i genitori, ancora vivi, regalarono loro un orsacchiotto peluche per averli salvati.



UN UOMO VESTITO DA MOSTRO PRITPAL

Un giorno tre amici stavano andando a giocare ma videro un'ombra vicino a casa: era un mostro. Essi andarono a chiamare i genitori ma quando arrivarono il mostro era sparito. Successivamente i ragazzi lo videro nuovamente, era seduto su un sasso e disse: "Venite bambini!" I ragazzi, presi dallo spavento, scapparono a gran velocità e andarono a chiamare un poliziotto. Quando il poliziotto arrivò il mostro era ancora lì, quindi lui chiese: "Perché spaventi i bambini?" Il mostro rispose: "Perché a me piace spaventarli, per me è un divertimento". Da quel giorno i tre amici non ebbero più paura e giocarono con quell'uomo vestito da mostro.

